

“LE BELLE TASSE” UN PERCORSO DI CITTADINANZA ATTIVA PER CAPIRE “CIÒ CHE I BAMBINI CI INSEGNANO SUL BENE COMUNE”

8 novembre 2016. Gruppi misti composti da alunni provenienti dalle scuole primarie “Alda Costa”, “Corrado Govoni” e “Biagio Rossetti” stanno progressivamente entrando nella Sala Consiliare del Comune di Ferrara. A ciascun studente l'avvocato Ugo De Nunzio, Presidente del Club per l'Unesco di Ferrara, promotore dell'iniziativa, e il giornalista Marco Mariotti, coadiuvati dal Presidente Giampietro Dominicali, da Arianna Salmi e altre volontarie della Fondazione A.C.A.RE.F Onlus di Ferrara, consegnano una cartellina e da uno a cinque sacchetti contenenti monete di cioccolata.

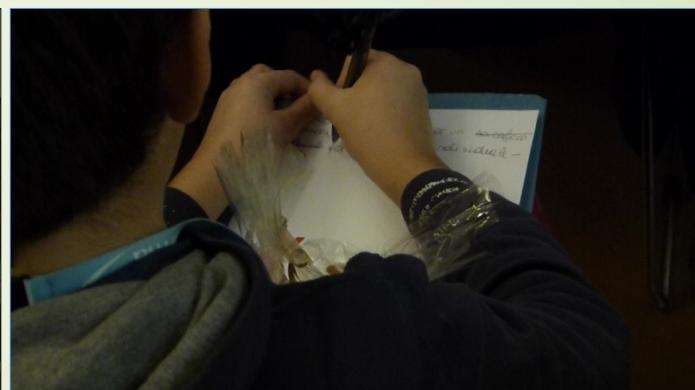


La seduta straordinaria, composta da cento giovanissimi studenti ancora ignari di quanto succederà all'interno della sala, viene aperta dall'Assessora alla Pubblica Istruzione Anna Felletti che, dopo un breve saluto, spiega la composizione e il funzionamento del Consiglio Comunale.





Ai piccoli cittadini, seduti nei posti abitualmente occupati dalla Giunta e dai Consiglieri Comunali e in quelli predisposti per l'occasione nel centro dell'emiciclo, l'Assessora presenta Franco Fichera, l'ideatore del gioco "Le Belle Tasse", che lo stesso professore, già docente ordinario di diritto tributario presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, tra pochi istanti coordinerà.



Il gioco inizia con un invito ad aprire le cartelline, estrarre un foglio e scrivere la frase "**Le tasse sono un sacrificio individuale per l'intera collettività**", concetto fondamentale per capire le tappe successive del percorso ludo-didattico alla scoperta dei diritti e dei relativi doveri di ogni cittadino per godere dei servizi di cui abitualmente fruisce, magari senza rendersene conto.



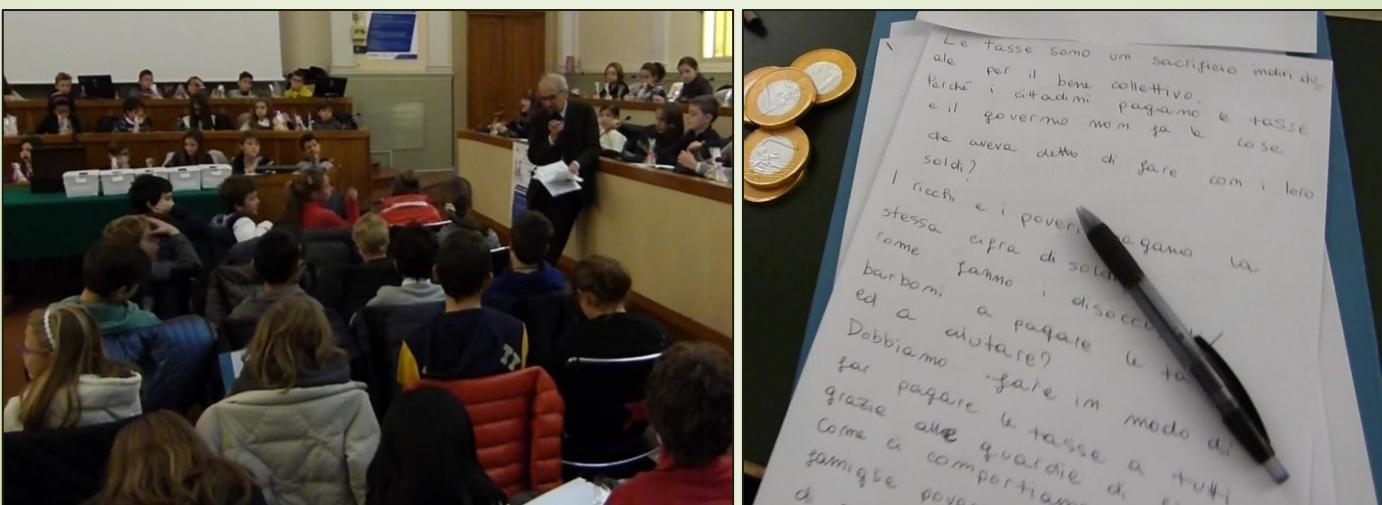
«Provate a pensare alla vostra giornata dal momento in cui vi svegliate, vi preparate per uscire e andate a scuola», è questo l'incipit con cui il professore esorta i suoi attenti ascoltatori alla riflessione sul tema delle tasse come bene comune, puntando l'attenzione sulla manutenzione delle strade, la cura del patrimonio artistico, la rassicurante presenza dei vigili urbani, dei ca-

rabinieri, della polizia, sull'ambiente accogliente della scuola con i suoi maestri, il personale ausiliario, le sue aule ben riscaldate ed illuminate.

«Le tasse le pagano i vostri genitori che versano allo Stato una quota stabilita in base al reddito percepito», spiega Fichera, avvalendosi di esempi riconducibili alla diversa distribuzione della ricchezza nella società, dove ci «sono famiglie che guadagnano molto, altre un po' meno e altre ancora molto meno».



«E allora perché spiegare l'importanza delle tasse proprio a noi e non ai nostri genitori?», chiede un ragazzino, domanda alla quale il coordinatore replica con queste parole: «Perché possiate intendere fin d'ora come funziona la nostra Comunità e comprendere appieno la frase **“Le tasse sono un sacrificio individuale per l'intera collettività”**, scritta pochi minuti fa».



E proprio per aiutare i bambini a comprendere la realtà sociale e politica del loro tempo, Fichera dà l'avvio al gioco di ruolo programmato, i cui protagonisti sono gli stessi studenti nelle vesti di governanti, amministratori, esattori e cittadini comuni.

I primi costituiranno il governo. «Sarà lui a decidere quante tasse devono pagare i cittadini e come spenderle». La maggioranza, invece, in qualità di cittadini, avrà «diritto alla parola» e quindi ad esprimere opinioni e pareri favorevoli o negativi, avviando la discussione.

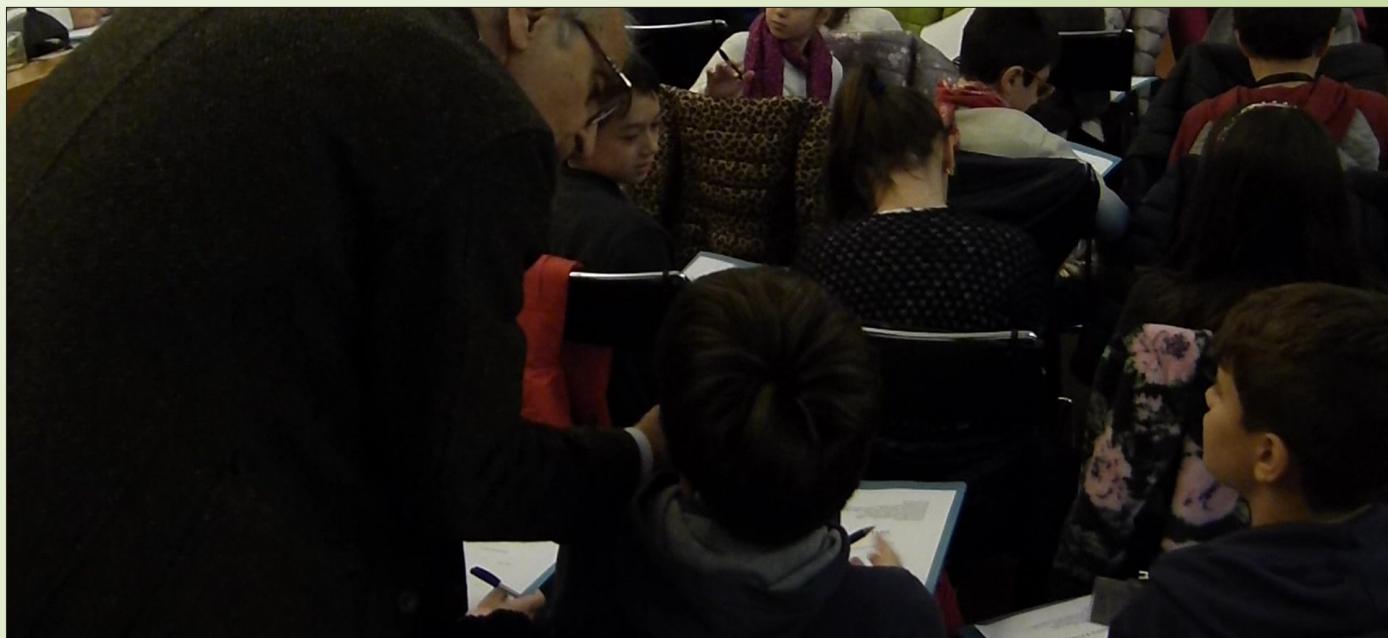
Compito del governo sarà quello di annotare tutti gli interventi per «valutarli nel momento in cui si dovranno prendere delle decisioni che poi verranno comunicate ufficialmente dal capo del Governo».

Il clima si fa subito effervescente: tanti sono i piccoli cittadini che pongono al vaglio del governo dubbi e perplessità sul funzionamento della macchina fiscale con particolare riferimento al problema delle persone molto povere, che non hanno reddito per pagare le tasse o ai temi legati all'evasione, alla corruzione e ai meccanismi che talvolta rallentano l'effettiva realizzazione dei servizi finanziati con i soldi dei contribuenti.

I componenti del governo, attentissimi, prendono appunti e annotano i numerosi interventi dei cittadini che pongono in primo piano temi di attualità legati alla povertà, alla salute, all'istruzione, alla sicurezza.

Sono consapevoli che, per erogare servizi di qualità, bisogna stabilire regole che tengano conto delle diverse condizioni economiche dei contribuenti al fine di evitare che «chi è povero diventi sempre più povero e chi è ricco sempre più ricco».

Se la maggioranza dei cittadini è d'accordo con questo principio, pronunciato dal capo del Governo e accolto con numerosi applausi, alcuni continuano a sostenere che tutti dovrebbero pagare la stessa quota, dal momento che «tutti godono degli stessi servizi».



Dopo l'ampio e partecipato dibattito, è giunto il momento per i governanti di operare scelte che permettano a tutti i cittadini di contribuire al "Bene comune" attraverso il pagamento delle tasse. Il risultato della loro consultazione verrà comunicata a breve dal premier che, ottenuto il silenzio, grazie al suono del campanello alla sua sinistra, legge quanto stabilito dal Governo:

«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche nella misura del 40% delle loro fortune tranne coloro che posseggono 5 monete che sono tenuti a pagare 1€, cioè il 20% del reddito;

a compilare la dichiarazione del pagamento e versare agli esattori le tasse dovute. Chi ha 5 monete deve pagare 1€; chi ha 10 monete deve pagare 4€; chi ha 15 monete deve pagare 6€; chi ha 25 monete deve pagare 10€».

Immediati risultano i commenti dei cittadini.

Ci sono gli irriducibili che non ammettono differenza di aliquote a seconda delle condizioni sociali;



C'è invece chi vorrebbe diminuire le tasse per tutti, altri invece si mettono dalla parte dei nullatenenti e chiedono quali provvedimenti prenderà il governo nei loro confronti.



Alcuni vorrebbero che i governanti ascoltassero di più le richieste dei cittadini, specialmente in tema di sanità. Il professor Fichera è impegnato ad accorrere da un punto all'altro della sala per dare voce ai ragazzi e rispondere ai loro dubbi ed incertezze, evidenziando, tra l'altro, che molte delle questioni proposte avrebbero dovuto essere sollevate non in quella sede, ma quando i cittadini erano stati chiamati a votare i loro rappresentanti in base ai programmi politici presentati.



Anche i governanti partecipano attivamente al dibattito, spiegando i motivi che li hanno condotti alla decisione appena comunicata. Alcuni sottolineano che diminuire le tasse potrebbe significare un'erogazione deficitaria di quei servizi ritenuti indispensabili e attualmente garantiti dallo Stato; altri rinforzano il concetto di equità sociale.

Se poi ci fosse maggiore corresponsabilità da parte di tutti nel mantenimento, ad esempio, dell'ordine e della pulizia, si potrebbe pensare ad una diminuzione delle tasse.

Ma le contestazioni da parte dei cittadini continuano e quindi il professor Fichera ricorda che il governo non ha ancora incassato i soldi e che, entro la mattinata dovrà decidere come spenderli.

Dopo una rapida consultazione con il coordinatore, il leader prende in mano la situazione e, invitando i presenti al silenzio, pronuncia la seconda decisione governativa:

«Il Governo ordina agli esattori di recarsi presso i contribuenti; di ritirare la dichiarazione; di incassare le tasse; di raccogliere le monete nella cassa del Tesoro; di portare la cassa del Tesoro al banco del Governo».

Disposizioni seguite fedelmente.



Ed ecco le monete dei contribuenti nelle mani del governo che provvede subito al conteggio.



Dalla cassa del tesoro le monete di cioccolata vengono estratte una per una ed impilate in colonne di 10 monete ciascuna.



Ora che tutte le monete sono sul tavolo si procede al conteggio, al termine del quale, attraverso il suo premier **«Il Governo comunica che le tasse dovute ammontavano a 461€; le tasse effettivamente versate ed incassate sono di 440 €; rileva che l'evasione dall'obbligo di pagare le tasse è di 21 €; condanna gli evasori sul piano morale»**.

Ci si sta avviando verso la conclusione, ma prima della comunicazione finale, di nuovo i cittadini intervengono: c'è chi suggerisce al Governo di istituire un fondo speciale per i poveri della città, andando incontro alle necessità dell'individuo e delle famiglie; chi invece solleva la questione degli evasori. Gli interventi sono seguiti da dettagliate spiegazioni da parte del professor Fichera, costretto a rapidi spostamenti nella sala per dare spazio a tutti quelli che lo richiedono.





Ma è giunto il momento di informare la cittadinanza su come il Governo ha deciso di spendere i soldi delle tasse. È di nuovo il capo del Governo a prendere la parola per comunicare che: **«Il Governo decide di distribuire le tasse riscosse per le diverse voci di spesa nella seguente misura: Istruzione/Scuola 25% delle entrate; Sanità/Ospedale 20% delle entrate; Sicurezza/Vigile urbano 10% delle entrate; Difesa/Esercito 10% delle entrate; Ambiente/Città pulita 15% delle entrate; Politiche sociali/Aiuto a chi ha bisogno 20% delle entrate.**

Ordina agli amministratori di prendere la cassa e di spendere le monete per le diverse voci di spesa». Alla comunicazione ufficiale, segue l'ingresso in Sala Consiliare degli amministratori, ciascuno dei quali regge un manifesto corrispondente a una delle sei voci di spesa.

Ed è con quest'ultima azione che si conclude il coinvolgente percorso di cittadinanza attiva che ha permesso ai 100 giovanissimi studenti delle classi Quinte delle scuole primarie "Alda Costa", "Corrado Govoni" e "Biagio Rossetti" di sperimentare dal vivo come la tassazione, che comporta un inevitabile sacrificio individuale, sia strettamente legata alla realizzazione degli interessi collettivi, da cui il titolo dell'intero laboratorio ludico-didattico "Le Belle Tasse", ideato e condotto magistralmente dal professor Franco Fichera.



Lo stesso **Franco Fichera**, nella Sala dell'Arengo del Comune di Ferrara, ha poi presentato agli insegnanti, ai genitori e alla cittadinanza il resoconto delle esperienze del "governo dei piccoli", avvalendosi, tra l'altro, di alcune parole chiave, desunte dalla modalità con cui, nella mattinata, i giovanissimi protagonisti avevano interagito tra di loro e con lui, termini sostanzialmente riasumibili nel seguente elenco: dove-re, comunità, libertà di espressione, uguaglianza e disuguaglianza, giustizia, coordinamento politico, programma di governo, democrazia.



È stata poi la volta del **Prefetto di Ferrara, Michele Tortora** che, dopo essersi complimentato con il Club "Ferrara Unesco", con il Comune di Ferrara, con il professor Fichera, e con tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante progetto, ha rivolto un ringraziamento speciale ai docenti e ai «ragazzi, i protagonisti-attori di questa lezione», evidenziando l'importanza della formazione perché «è nella scuola che si costruisce il futuro di una società [...], tanto più complicato quanto più essa è oggetto di cambiamenti, a volte tumultuosi»



magia di questo gioco, una lezione non solo per le classi, ma anche per noi, perché abbiamo capito quanto siano attenti i ragazzi al doppio aspetto della tassazione-sacrificio e dei servizi-bene comune».

Anche il Colonnello **Sergio Lancerin, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza**, ha espresso il suo plauso al Professor Fichera per aver fatto sperimentare ai bambini, in modo consapevole, la complessità dei meccanismi che stanno alla base del sistema tributario.

Ugo De Nunzio, Presidente del Club per l'Unesco di Ferrara, in riferimento all'intensa mattinata, ha messo in risalto come «anche noi adulti, entrando nella sala consiliare insieme ai bambini, che non sapevano nulla di quanto sarebbe accaduto, siamo stati presi dalla



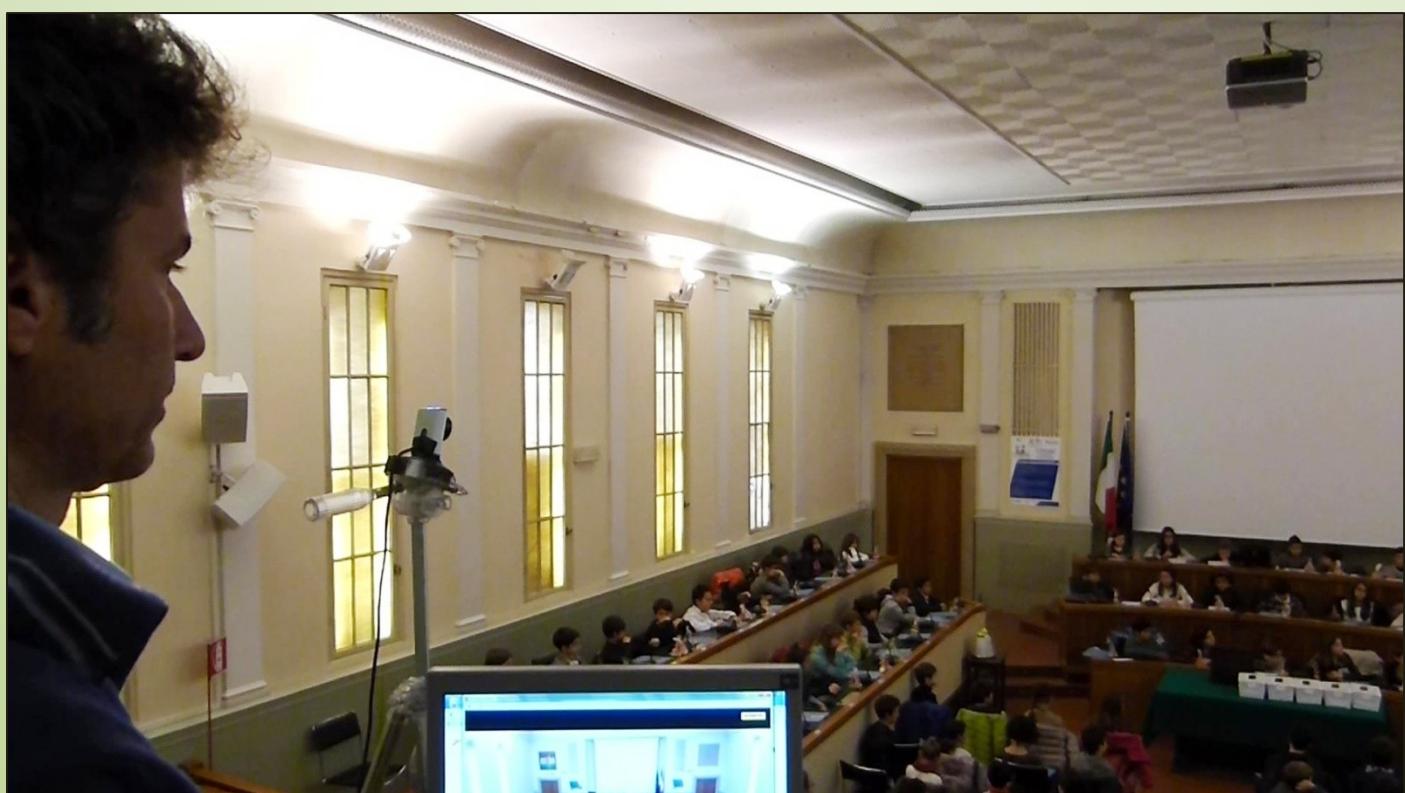
A queste parole hanno fatto seguito i ringraziamenti all'Assessorato Formazione e Istruzione del Comune di Ferrara, patrocinatore del progetto, ai Dirigenti scolastici dei tre Istituti Comprensivi; agli sponsor: la Pasticceria Naturale di Ferrara, il Pastificio Andalini di Cento e la Cassa di Risparmio di Cento; all'Associazione ACAREF; ad Annalisa Roffi, una sedicenne che ha disegnato per l'occasione i cartelloni della manifestazione; a Paola Chiorboli, socia del Club per l'Unesco di Ferrara e insegnante della scuola Alda Costa, valida ed efficiente coordinatrice dell'iniziativa.



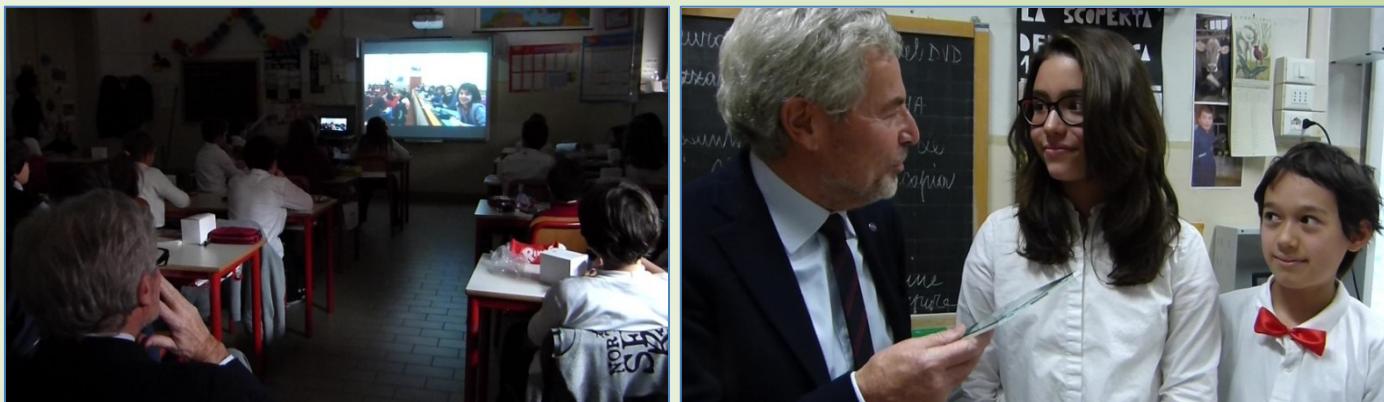
A conclusione di questo secondo momento della giornata, svoltosi dalle ore 17 alle 19, è intervenuta l'Assessora Annalisa Felletti, che ha espresso il suo entusiastico apprezzamento per l'iniziativa «alla quale ho aderito non appena mi è stata proposta, perché ritengo sia urgente aiutare i piccoli cittadini, che sono il futuro di questa città, a prendere consapevolezza, in modo attivo, dei temi riguardanti la cittadinanza e la legalità, ma anche di quelli relativi alla diseguaglianza e all'equità sociale. Questa iniziativa importantissima è stata una "lezione di educazione civica applicata", molto in linea con il progetto che ho subito intrapreso all'inizio del mio mandato, e cioè "Piccoli cittadini consapevoli": un impegno ad incontrare le classi prime delle scuole primarie e secondarie della città in Sala Consiliare per far prendere appieno consapevolezza del rapporto con le istituzioni e creare maggiore prossimità tra il mondo delle istituzioni e quello della scuola»

L'8 novembre 2016 è stata quindi una giornata importante per la scuola ferrarese come ha sottolineato la stampa locale. L'evento, trasmesso in diretta streaming e registrato sul canale youtube del Consiglio Comunale del Comune di Ferrara, come avviene per tutte le sedute consiliari, è visibile cliccando il link

<https://www.youtube.com/watch?v=t38P8oD3jkQ>



Gli studenti delle classi delle tre scuole coinvolte, nelle settimane successive, hanno rielaborato la loro esperienza di cittadinanza attiva in Consiglio Comunale, attraverso la stesura di cartelloni, relazioni, riflessioni, disegni. Oltre a questi tipi di produzioni, i ragazzi della classe VB dell'Istituto Comprensivo "Alda Costa" hanno documentato il percorso, utilizzando le nuove tecnologie, grazie alle quali è stato realizzato un filmato di sintesi il cui filo conduttore è costituito proprio dalle loro opinioni sull'attività svolta.



Tutti questi materiali sono stati donati all'Avvocato Ugo De Nunzio, che il giorno 19 Dicembre, insieme a Cecilia Protti, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento e al socio del Club per l'Unesco di Ferrara, Marco Mariotti, si è recato in visita ai tre Istituti Comprensivi. In questa occasione, oltre a rinnovare la propria gratitudine nei confronti dei patrocinatori, degli sponsor, dei dirigenti, degli insegnanti e soprattutto dei veri protagonisti del progetto, gli studenti, ha anche consegnato ad ognuno di loro un gadget, subito personalizzato in modo creativo da mani allenate a disegnare.



Alla fine dell'incontro i ragazzi sono stati invitati a sottoscrivere un loro pensiero sul retro di uno dei manifesti esposti l'8 Novembre in Comune, a suggerire un'iniziativa destinata a rimanere nella mente e nel cuore di questi giovanissimi cittadini, resi consapevoli del loro ruolo attivo all'interno della città e della Nazione grazie al gioco di ruolo "Le Belle Tasse", condotto con grande passione e professionalità dal professor Franco Fichera.